



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

|   |  |
|---|--|
| <b>DIPARTIMENTO</b>                                     | Culture e società  |
| <b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>                          | 2019/2020  |
| <b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>                       | 2020/2021  |
| <b>CORSO DILAUREA MAGISTRALE</b>                        | COOPERAZIONE, SVILUPPO E MIGRAZIONI  |
| <b>INSEGNAMENTO</b>                                     | HISTORY OF INTERNATIONAL RELATIONS   |
| <b>TIPO DI ATTIVITA'</b>                                | C  |
| <b>AMBITO</b>   | 21029-Attività formative affini o integrative                                |
| <b>CODICE INSEGNAMENTO</b>                              | 19766  |
| <b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>                 | SPS/06   |
| <b>DOCENTE RESPONSABILE</b>                             | CARIDI PAOLA          Professore a contratto          Univ. di PALERMO       |
| <b>ALTRI DOCENTI</b>                                    |  |
| <b>CFU</b>  | 6  |
| <b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>    | 110  |
| <b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b> | 40   |
| <b>PROPEDEUTICITA'</b>                                  |  |
| <b>MUTUAZIONI</b>                                       |  |
| <b>ANNO DI CORSO</b>                                    | 2  |
| <b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>                            | 2° semestre  |
| <b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>                           | Facoltativa  |
| <b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>                              | Voto in trentesimi   |
| <b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>             | <b>CARIDI PAOLA</b><br>Martedì    14:00    15:00    Edificio 13 - stanza 701 |

DOCENTE: Prof.ssa PAOLA CARIDI

|  |  |
|--|--|
| <b>PREREQUISITI</b>                      | Nessuno. Raccomandata la conoscenza dell'inglese   |
| <b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b> | <p>Conoscenza e capacita' di comprensione storica delle relazioni internazionali, delle politiche estere nazionali e transnazionali, dei soggetti non-governativi e non-statali, dei movimenti sociopolitici che agiscono come attori internazionali. Conoscenza della storia dei trattati internazionali, con speciale riferimento al periodo successivo al Secondo Dopoguerra e alla nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle organizzazioni a definizione regionale. Conoscenza della storia contemporanea delle relazioni internazionali con speciale riferimento all'area del Mediterraneo, alla storia dei paesi arabi e mediorientali, e ai rapporti tra Unione Europea e paesi della sponda sud del Mediterraneo.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: si richiede agli studenti di applicare le conoscenze acquisite, sia con attivita' individuali sia all'interno di un gruppo, anche con l'ausilio di alcuni case studies.</p> <p>Autonomia di giudizio: la conoscenza del metodo di studio della storia delle relazioni internazionali consente di utilizzare diverse fonti scientifiche – non solo riguardanti i trattati, ma anche di carattere sociologico, storico, archivistico – per analizzare un insieme variegato e complesso di rapporti tra attori internazionali di diverso tipo, istituzionali e non-istituzionali.</p> <p>Abilita' comunicative: agli studenti e' richiesta una conoscenza storica e terminologica appropriata, e la capacita' di esporre i processi decisionali internazionali.</p> <p>Capacita' d'apprendimento: durante lo svolgimento del corso verra' richiesto agli studenti una verifica del livello di apprendimento</p>   |
| <b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>    | <p>Prova orale</p> <p>Presentazione di una relazione scritta da concordare</p>   |
| <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>               | <p>Il corso di storia delle relazioni internazionale ha l'obiettivo di formare gli studenti sulle basi che sorreggono, ancora oggi, i rapporti tra gli Stati e le politiche estere nazionali.</p> <p>Formare, nello specifico, significa fornire agli studenti a) gli strumenti per la conoscenza degli avvenimenti storici che dalla Guerra Fredda sino al periodo post-sovietico hanno determinato il quadro internazionale attuale; b) gli strumenti per la conoscenza delle strutture statuali e sovranazionali che regolano i rapporti internazionali; c) gli strumenti per la conoscenza e l'analisi dell'azione dei soggetti non-governativi e non-statali che sono, oggi piu' di prima, protagonisti della vita transnazionale e internazionale; d) una piu' dettagliata analisi del periodo dal 1989 ai nostri giorni, dentro e soprattutto oltre la dimensione europea, soprattutto in considerazione delle possibilita' di lavoro in ambiti internazionali come la cooperazione allo sviluppo e il funzionariato nelle organizzazioni sovranazionali.</p> <p>Il corso prevede 30 ore di disamina dei punti a), b), c) e d) indicati qui sopra nella sintesi degli "obiettivi formativi dell'insegnamento".</p> <p>Dieci ore di lezioni frontali – di carattere piu' specifico e seminariale – verranno dedicate all'area mediterranea, con particolare riferimento alla storia delle relazioni internazionali tra Europa e paesi arabi e mediorientali. Il periodo storico analizzato e' quello compreso tra la lunga fase di decolonizzazione dei paesi arabi e il Secondo Risveglio Arabo. La scelta dell'argomento delle 10 ore frontali/ seminariali e' fatta sulla base della collocazione dell'Universita' di Palermo, dei suoi rapporti privilegiati con i centri culturali della sponda sud del Mediterraneo, delle possibilita' lavorative per gli studenti del corso, della laurea magistrale a doppio titolo con l'Universita' di Tunisi Al Manar.</p> |
| <b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>    | lezioni  |
| <b>TESTI CONSIGLIATI</b>                 | <p>Ennio Di Nolfo, Storia delle relazioni internazionali. Vol. III. Dalla fine della Guerra Fredda a oggi, Bari, Laterza, 2016</p> <p>Per i non frequentanti:</p> <p>due testi a scelti all'interno di una bibliografia definita con lo studente/la studentessa a seconda degli interessi d'area.</p>  |

### PROGRAMMA

| ORE | Lezioni   |
|-----|---|
| 40  | Storia delle relazioni internazionali dal 1989 ai giorni nostri. Dall'equilibrio bipolare al multipolarismo instabile |